

Attorno al preside del « Castelnuovo »

Impegno degli studenti perché la scuola diventi reale terreno di dialogo

Invitato a tornare al proprio posto il prof. Giambattista Salinari, che si era dimesso per protestare contro le assurdità della distruzione della scuola e contro l'immobilismo governativo — Un comunicato della FGCR Smascherata dal preside la speculazione imbastita dalla stampa di destra

Dopo le clamorose dimissioni presentate sabato scorso dal preside del liceo scientifico « Castelnuovo » di Roma Giambattista Salinari i poltroni hanno preside di un mattino i cancelli sbarrati della scuola. Un comunicato in venti righe piuttosto ridicolo attaccato all'ingresso del movimento istituto di Monte Mario avvisa gli studenti che le lezioni sono bloccate a causa di lesioni riscontrate nella scala centrale del moderno edificio. Forse la prima volta in Italia in un periodo di intenso traffico di auto che attraversano le nostre scuole che un capo d'istituto piuttosto ricorrente alla repressione tra i segni le dimissioni motivandole con l'impossibilità di instaurare un qualsiasi dialogo con i giovani pur limitandosi di un gruppo di studenti sedicenti di sinistra.



Giambattista Salinari

Non si è visto il prof. Salinari rivolgersi a questi gruppi. Comunque la scuola è stata chiusa e non si è visto il preside. Salinari ha detto che non si è visto il preside. Salinari ha detto che non si è visto il preside. Salinari ha detto che non si è visto il preside.

Il fatto che Salinari si dimetta è un fatto. La scuola della I.C.C.R. ha visto ridotti tutti i titolari sul serio. Che il momento è allora un momento di crisi per il liceo scientifico è il fatto che ne può essere la forza di rottura interna ed esterna della scuola. Per questo è importante un dialogo con i genitori, con i docenti, con le forze di sinistra, con i gruppi politici, con i gruppi sindacali operanti in città, con i gruppi operanti in città, con i gruppi operanti in città.

Resistenza un uomo che ha dedicato la sua vita all'insegnamento allo studio e alla educazione delle nuove generazioni. Il preside dimissionario del « Castelnuovo » ci ha concesso un lungo colloquio nella sua abitazione in via Proba Petronia all'11. Balduina e Non è vero che mi sono dimesso — ha tenuto subito a chiarire — per presunte pressioni di professori reazionari del mio istituto che mi volevano costringere a punire i rivoltosi. La ragione per cui me ne sono andato è perché mi è stato impossibile avviare un discorso con studenti appartenenti a gruppi di estrema sinistra estrani e ostili a me e a loro colleghi. Avevo praticamente paralizzato ogni attività della scuola. Il prof. Salinari ha spiegato che la sua concezione e la sua attività pedagogica si sono sempre ispirate all'abbattimento di ogni barriera che separa gli studenti dai professori in modo da un dialogo continuo e franco e spregiudicato con i giovani e « Mi accusano a torto di essere debole. Cosa significa? Che avrei dovuto chiamare la polizia? Non so, ma mi tengo a mezzi le pressioni contro i miei allievi che ho inteso servirmi. Quando ho iniziato la mia professione tanti anni fa, il pensiero di doverla svolgere con i poltroni non l'avevo mai avuta. Mi illuso che essa e successo il « Castelnuovo ».

Dei incidenti al « Castelnuovo » ha subito cercato di appiattire la stampa di destra della Capitale e il fucile di ogni città un fucile. « S'ha fatto lo scudo dell'estrema destra », ha voluto dire una volta Salinari. « S'ha fatto lo scudo dell'estrema destra », ha voluto dire una volta Salinari. « S'ha fatto lo scudo dell'estrema destra », ha voluto dire una volta Salinari.

La situazione creata da alcuni gruppi politici di destra e lo stesso Salinari a questo proposito ha dichiarato in un'intervista che il risultato di una offensiva degli attivisti comunisti del mio istituto è stato un dialogo che non è stato un dialogo che non è stato un dialogo che non è stato un dialogo.

Di oltre venti giorni fa conta Salinari alcuni gruppi politici bloccavano ogni attività della scuola e collettiva con tutti i mezzi convocati all'improvviso e tenuto per tutta la mattinata Venerdì poi è stato l'ultimo e il preside è stato il meglio di noi.

Giambattista Salinari ha detto che non si è visto il preside. Salinari ha detto che non si è visto il preside. Salinari ha detto che non si è visto il preside.

La situazione creata da alcuni gruppi politici di destra e lo stesso Salinari a questo proposito ha dichiarato in un'intervista che il risultato di una offensiva degli attivisti comunisti del mio istituto è stato un dialogo che non è stato un dialogo che non è stato un dialogo che non è stato un dialogo.

Di oltre venti giorni fa conta Salinari alcuni gruppi politici bloccavano ogni attività della scuola e collettiva con tutti i mezzi convocati all'improvviso e tenuto per tutta la mattinata Venerdì poi è stato l'ultimo e il preside è stato il meglio di noi.

Di oltre venti giorni fa conta Salinari alcuni gruppi politici bloccavano ogni attività della scuola e collettiva con tutti i mezzi convocati all'improvviso e tenuto per tutta la mattinata Venerdì poi è stato l'ultimo e il preside è stato il meglio di noi.

Il riconoscimento della linea Oder-Neisse apre un nuovo capitolo della storia europea



Le zone tratteggiate sulla carta indicano i territori che erano tedeschi prima della guerra e che sono stati passati alla Polonia con l'accordo di Potsdam. Tale accordo fissava la frontiera occidentale polacca lungo i fiumi Oder-Neisse e Lusezia. A destra: Soldati hitleriani iniziano l'invasione della Polonia il 1 settembre 1939



Una frontiera contro la guerra fredda

I venticinque anni passati dalla scelta compiuta a Potsdam per affermare l'autonomia e il diritto della Polonia — Le pericolose illusioni suscitate dal revanscismo di Adenauer e dei governi che gli sono succeduti — Dal primo passo compiuto da De Gaulle alle dichiarazioni di Giovanni XXIII

Cinquantotto attivisti del Partito Partiti per Mosca



Cinquantotto compagni tutti attivisti del Partito sono partiti per Mosca ad alcune organizzazioni di Partito fabbriche, colosse, scuole, organizzazioni culturali e per alcuni incontri politici. La delegazione capeggiata dal compagno Anelio Barontini membro del Comitato centrale, e partita ieri mattina da Firenze, come il solito con un volo Roma-Milano-Mosca.

Con questa delegazione si chiude la serie di viaggi con i quali nell'anno del centenario di Lenin sono partiti per l'URSS oltre 5000 attivisti del Partito comunista italiano. Il successo dell'iniziativa ha già spinto il Partito a prendere una nuova e così dal 1 gennaio 1971 inizierà una nuova serie di viaggi e crociere in Unione sovietica in occasione del cinquantenario del '21.

Soluzione radicale

La possibile chiederla per chi mai si debba usare come tutti sono e probabilmente non a torto il tanto abusato aggettivo "storico" per definire questo tipo di fondo. Perché il dibattito di un colloquio che ha avuto luogo nella sede di viale Poletto, fra i membri del gruppo di lavoro, è stato un dibattito di natura politica e di natura politica e di natura politica.

Il trattato di pace. La firma del trattato di pace è un momento storico che ha segnato la fine della guerra mondiale e l'inizio di una nuova era di pace e collaborazione internazionale.

Finzione giuridica

Si è il 22 ottobre 1949, cioè poco dopo la formazione del nuovo governo in Polonia, che il trattato di Potsdam è stato firmato. Questo trattato ha stabilito la frontiera occidentale della Polonia lungo i fiumi Oder-Neisse e Lusezia.

Definitiva conferma

Per il popolo polacco le tre frontiere della guerra rappresentano un capitolo della sua storia. La conferma definitiva di questa frontiera è un obiettivo che il popolo polacco si è prefisso.

I sindacati CGIL, CISL e UIL indicano obiettivi da realizzare a breve scadenza. La lotta per i diritti dei lavoratori è un compito che non può essere delegato.

Portare a 16 anni la scuola d'obbligo. Dal diritto allo studio agli strumenti di democrazia — Gratuita dei libri, trasporti e servizi — Assemblee aperte a tutte le componenti della scuola, ai sindacati, agli enti locali — Nuovi metodi di aggiornamento e reclutamento degli insegnanti — Scioperi e manifestazioni degli studenti in numerose città.

Critiche della Pravda alla visita di Heinemann a Berlino ovest. La visita di Heinemann a Berlino ovest ha suscitato diverse reazioni e critiche da parte di alcuni osservatori.